

realizzata con basso consumo di reattivi.

Tali paste possono essere utilizzate nella fabbricazione di carta, senza problemi di formazione del foglio, non più che con altre fibre.

Rimane da accertare l'interesse da parte degli agricoltori ad assicurare alla cartiera approvvigionamenti sicuri ed a prezzi economicamente compatibili".

L'Istituto ha ottenuto, per lo svolgimento dei lavori nell'ambito del progetto dimostrativo, finanziamenti CE a fine 1996 per 136.902 ecu (265 milioni di Lire circa), più 8 milioni di Lire di rimborsi, per un totale quindi di 273 milioni di Lire. Nel corso del 1997 sarà saldata la quarta tranche del finanziamento di 143.000 ecu (275 milioni di Lire circa). A conclusione del progetto l'Istituto riceverà altri 63.000 ecu (circa 120 milioni di Lire), da cui andranno detratte le spese di gestione del GEIE.

Prospettive future

Nel 1997, come detto, si concluderà il progetto dimostrativo sul sorgo da fibra; il GEIE EuroSorgo verrà sciolto.

Tuttavia l'attività e l'interesse per questa pianta e per i prodotti cartari ottenibili certamente non si esaurirà. Infatti il CTP, Centre Technique du Papier di Grenoble, che ha partecipato al progetto dimostrativo, intende continuare a collaborare con l'Istituto per una indagine più approfondita sui processi di sbianca TCF da applicare a questa fibra. In tal senso, si prospetta la preparazione di un progetto di ricerca da sottoporre alla Commissione CE per un finanziamento.

D) Altre attività

Si è detto dei due progetti Eurokenaf ed EuroSorgo.

I due progetti dimostrativi hanno avuto inizio il 1 aprile 1992 e sono stati finanziati parzialmente dalla Commissione Europea nell'ambito del III Programma Quadro per la Ricerca della CE. Essi erano finalizzati a dimostrare la fattibilità della coltivazione del kenaf e del sorgo da fibra nei paesi europei e della loro trasformazione in prodotti cartari. Per la gestione dei progetti sono stati costituiti due Gruppi Europei di Interesse Economico (rispettivamente GEIE EuroKenaf e EuroSorgo).

I progetti hanno coinvolto molti partecipanti (fino a 28 per il GEIE Eurokenaf e 7 per l'EuroSorgo) rappresentanti associazioni e cooperative agricole, industrie (della carta e dei pannelli) e centri tecnologici e di ricerca dei diversi paesi CE: oltre all'Italia, la Francia, la Spagna, il Portogallo, la Grecia, la Danimarca.

Con l'attuazione dei due progetti, si è confermato a livello europeo l'interesse che rivestono le tematiche inerenti alle piante da fibra, in particolare quelle non legnose, in cui l'Istituto vanta specifiche competenze: l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato è infatti uno dei pochi enti che nella Comunità Europea conduce attività di produzione industriale di paste a partire da essenze non legnose. In particolare l'Istituto ha adottato il processo di produzione di cellulosa chimica che suscita l'interesse di quanti a livello

istituzionale, scientifico e industriale si occupano di fibre e cellulosa. Con l'acquisizione del Centro di Ricerca ex-SIVA, l'Istituto oltre ad ampliare le proprie capacità operative per la R&D (ricerca e sviluppo) si è ulteriormente accreditato tra i partners europei.

Sono ora in corso:

- un progetto di ricerca sull'*Hibiscus esculentus* "*Hibiscus esculentus: development of an integrated exploitation system with high added value*" finanziato dalla CE nell'ambito del III Programma Quadro della Ricerca (contratto AIR3-CT93-1236). L'Istituto è subentrato alla SIVA nell'esecuzione dell'ultima parte del progetto e riceverà per il lavoro svolto l'ultima tranche del finanziamento comunitario, pari a circa 37.000 ecu (72 milioni di Lire). Il lavoro di ricerca è svolto presso il Centro di via Salaria 971 e verte sull'utilizzazione degli steli di questo vegetale (che sono sottoprodotti di coltivazione) per l'utilizzazione cartaria;
- una collaborazione con il Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Roma per il progetto "*Study of prevention of paper damaging fungi and insects growing on different treated papers*" nell'ambito del progetto strategico CNR per i Beni Culturali;
- una collaborazione con l'Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura (organo del Ministero delle Risorse agricole, forestali e alimentari) per la valutazione delle qualità cartarie della paglia proveniente da differenti varietà di grano duro e di sorgo da fibra. Tale ricerca gode di un parziale sostegno da parte del CNR e, dopo il primo anno, ha già permesso di affermare che esistono differenze importanti tra le diverse qualità di paglia anche per l'utilizzazione cartaria. Un articolo pubblicato su tali primi risultati ha destato particolare interesse fra gli agricoltori, interessati alla concreta possibilità di valorizzare il sottoprodotto.

L'Istituto è stato poi invitato da partners europei a partecipare alla presentazione di altri due progetti di ricerca nell'ambito del IV programma quadro per la ricerca della CE ed a predisporre altri quattro progetti di ricerca, sempre nel settore delle fibre, per i quali si sono richiesti nell'anno in corso finanziamenti alla C.E..

Altro progetto di ricerca relativo sempre alla valorizzazione del kenaf, presentato nel 1995, è stato approvato dalla Commissione CE che lo ha finanziato per il 50%, pari a 600.000 ecu, di cui 120.000 ecu sono destinati all'Istituto. Le attività di questo nuovo progetto triennale hanno avuto inizio con l'anno in corso.

Infine, è da rimarcare che l'utilizzo delle fibre provenienti da piante annuali e da residui agricoli ha fatto registrare il rilancio dell'opzione kenaf in Sardegna, collegata alla ripresa delle attività della Cartiera di Arbatax e la probabile realizzazione di un impianto di separazione in Campania, finanziato dalla legge per l'imprenditorialità giovanile.

6. Al precedente punto 2 è stato indicato in Lire 1.023.775.965.265 il *"valore totale della produzione"* (*) e, nell'ambito, in Lire 997.875.144.045 il controvalore dei soli *"ricavi delle vendite e delle prestazioni"*.

Nella comparazione 1996/1995, l'evidenziazione dei componenti del fatturato ed il raccordo tra i due ammontari risulta dai valori appresso tabellati.

(milioni di lire)	1996	1995	Variazione
Fatturato e recuperi	981.613,6	1.025.225,9	- 43.612,3
Monetazioni c/Stato	16.261,5	27.364,1	- 11.102,6
	997.875,1	1.052.590,0	- 54.714,9
Variazioni rimanenze semilavorati e prodotti finiti	19.102,6	15.971,2	+ 3.131,4
	1.016.977,7	1.068.561,2	- 51.583,5
Costi patrimonializzati	3.858,1	1.587,2	+ 2.270,9
	1.020.835,8	1.070.148,4	- 49.312,6
Fitti attivi e altri proventi	2.940,2	4.854,7	- 1.914,5
	1.023.776,0	1.075.003,1	- 51.227,1

Per quanto concerne la *"commercializzazione delle monete celebrative e/o commemorative"*, si ricorda che a seguito del D.L. 10 maggio 1995, n. 161 (più volte reiterato e, da ultimo, convertito nella legge 6 marzo 1996, n. 110), la produzione e la correlata vendita delle stesse, sono state demandate all'Istituto, tenuto a versare alle entrate dello Stato prefissati compensi per ciascuna moneta venduta.

La flessione dei *"ricavi"*, pari a Lmil. 54.714,9, si origina dal:

(milioni di lire)

- minor fatturato per produzione monetaria, medagliistica ed altro (la sommatoria considera anche le minori vendite di monete celebrative e/o commemorative)	- 12.238,2
- minor fatturato per produzioni grafiche, prodotti cartari e varie	- 55.792,8
totale	- 68.031,0
- maggior fatturato per produzioni editoriali e varie	+ 13.316,1
saldo	- 54.714,9

(*) Con l'esercizio 1996, l'ammontare corrispondente alla *"fiscalizzazione degli oneri sociali"* viene appostato a decremento dei *"costi"* correlati, anziché fra i *"ricavi"* quale contributo in c/esercizio. Ciò per dare una più rispondente significatività ai controvalori degli aggregati *"valori"* e *"costi"* della produzione.

MILIONI DI LIRE

Come già accennato (punto 2.1) i corrispettivi delle "autoproduzioni" di materie prime, materiali e manufatti di consumo diretto, le produzioni di pasta per carta ottenute presso lo stabilimento di Foggia, la carta fabbricata presso la Cartiera Nomentana per la produzione di buste sia per commesse che per la vendita, i prodotti grafico-editoriali realizzati dai diversi Stabilimenti per la vendita tramite la Libreria dello Stato, ed altro, non confluiscono nel fatturato. Le sole giacenze e lavorazioni in corso a fine/inizio esercizio concorrono invece alla formazione delle "poste" contabili corrispondenti.

I dati in precedenza esposti afferiscono all'attività dell'Istituto nella sua globalità. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 della Legge 20 aprile 1978, n. 154, gli stessi dati, scissi per l'evidenziazione separata dell'attività della Sezione Zecca, sono appresso esposti.

a) Sezione Zecca

(milioni di lire)	1996	1995	Variazione
Fatturato e recuperi	112.493,0	113.628,6	- 1.135,6
Monetazione c/Stato	16.261,5	27.364,1	- 11.102,6
(1)	128.754,5	140.992,7	- 12.238,2
Variazioni rimanenze semilavorati e prodotti finiti	- 3.748,6	- 4.111,4	+ 362,8
(2)	125.005,9	136.881,3	- 11.875,4
Costi patrimonializzati	453,7	196,5	+ 257,2
(3)	125.459,6	137.077,8	- 11.618,2
Fitti attivi e altri ricavi	20,2	417,6	- 397,4
(4)	125.479,8	137.495,4	- 12.015,6

b) Istituto esclusa Sezione Zecca

(milioni di lire)	1996	1995	Variazione
Fatturato e recuperi (1)	869.120,6	911.597,3	- 42.476,7
Variazioni rimanenze semilavorati e prodotti finiti	22.851,2	20.082,6	+ 2.768,6
(2)	891.971,8	931.679,9	- 39.708,1
Costi patrimonializzati	3.404,4	1.390,7	+ 2.013,7
(3)	895.376,2	933.070,6	- 37.694,4
Fitti attivi e altri ricavi	2.920,0	4.437,1	- 1.517,1
(4)	898.296,2	937.507,7	- 39.211,5

Per gli ulteriori, principali dettagli del caso, si rimanda alle esplicitazioni appresso riportate.

MILIONI DI LIRE

Sezione Zecca

MILIONI DI LIRE

6.1 I dati a raffronto per gli esercizi 1996 e 1995, si presentano come segue:

CONTROVALORI
di riconciliazione con il
valore totale della produzione

(milioni di lire)	1996	1995		1996	1995
° Fatturato e recuperi al netto dei ricavi relativi alla Monetazione c/Stato	112.493,0	113.628,6	Commercializzazione monete celebrative e commemorative	16.261,5	27.364,1
° Lavori in corso, semilavorati vari e prodotti finiti saldo fine/inizio esercizio	- 3.748,6	- 4.111,4	Costi patrimonializzati	453,7	196,5
° Prodotto d'esercizio	108.744,4	109.517,2	Altri ricavi	20,2	417,6
			TOTALE	16.735,4	27.978,2

A formare le "variazioni del fatturato" hanno concorso, per grandi raggruppamenti:

(milioni di lire)	1996	1995	Variazione
° Forniture allo Stato di monetazione di ordinaria circolazione	72.940,7	68.599,1	+ 4.341,6
° Altre produzioni monetarie, medaglistiche e varie per il mercato interno ed estero	35.660,1	41.790,4	- 6.130,3
° Recuperi vari e vendite dirette	3.892,2	3.239,1	+ 653,1
TOTALE	112.493,0	113.628,6	- 1.135,6

E' stato già evidenziato che il volume del fatturato dell'esercizio 1996 ha risentito della contrazione delle vendite di monete celebrative e commemorative in oro e in argento.

Monete di ordinaria circolazione
consegnate nel 1996

In aggiunta è peraltro anche da considerare l'intervenuta contrazione della richiesta di fornitura delle monete del taglio da Lire 500 di cui erano stati ordinati 110 milioni di esemplari ridotti, in corso d'esercizio, a 96.765.000.

E' poi anche da tener presente che per le forniture dell'anno 1995 sono state confermate le tariffe approvate per l'anno 1994 e che l'aggiornamento disposto per il 1996 è stato, pertanto, rapportato alla base 1994.

Da ultimo, con riferimento ai "costi", è da sottolineare che per la nuova moneta del taglio di Lire 50, è stata richiesta una lega di cupro/nichel 75/25 (in luogo dell'acciaio precedentemente usato), nonchè la modifica sia del diametro (portato a mm 19,2)

Taglio da		Quantità (n.)	Valore facciale (lire)
Lire	5	2.500.000	12.500.000
"	10	3.500.000	35.000.000
"	20	1.000.000	20.000.000
"	50	110.000.000	5.500.000.000
"	100	210.000.000	21.000.000.000
"	200	200.000.000	40.000.000.000
"	500	96.765.000	48.382.500.000
TOTALE		623.765.000	114.950.000.000

che del peso (portato a g. 4,5). Tenuto conto della quantità prodotta (110 milioni di esemplari) l'aggravio indotto alla gestione è stato quindi rilevante.

- * La tendenziale contrazione del fabbisogno di monete metalliche (nel 1995, l'iniziale richiesta di 576,5 milioni di segni metallici è stata ridotta a 466,5; nel 1996, come detto, da 637,0 milioni di esemplari è stata contenuta a 623,765), ha avuto una significativa conferma per l'esercizio 1997: l'ordine ricevuto, infatti, è di soli 244 milioni di monete frazionate in sette tagli (in milioni di pezzi): 60 da Lire 500, 70 da Lire 200, 100 da Lire 100, 10 da Lire 50, 1 da Lire 20, 2 da Lire 10, 1 da Lire 5.

Con richiamo alle *"rigidità"* indotte - assolutamente non ignorabili per la maggiore attendibilità di eventuali comparazioni - l'Istituto si è dovuto necessariamente adoperare, all'inizio dell'anno in corso, per acquisire forniture estere di rilevante quantitativo, dovendo peraltro rendersi concorrenziale in campo internazionale, ai massimi livelli possibili, attesa la valenza di competitori obiettivamente favoriti per svariate ragioni.

E peraltro, con le *"Norme in materia di circolazione monetaria"* (legge 7 aprile 1997, n. 96, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 85 - Serie Generale - del 12 aprile c.a.), il Tesoro dello Stato (art. 1), è stato autorizzato a coniare ed emettere monete nei tagli di Lire mille e Lire duemila (fatta salva la facoltà della Banca d'Italia di emettere banconote di pari importo), e di determinare con propri decreti (art. 1, comma 2), le caratteristiche, i contingenti, i limiti del potere liberatorio e la data del corso legale.

La circostanza ha indotto la Direzione Generale del Tesoro a revisionare ulteriormente il fabbisogno degli altri tagli di monete per il 1997, riducendolo di 80 milioni di esemplari (Lire 500: da 60 a 40 milioni; Lire 200: da 70 a 40 milioni; Lire 100: da 100 a 70 milioni), aggiungendo però all'ordinazione la fornitura di 200 milioni di nuove monete del taglio di Lire 1.000 (l'emissione delle monete del taglio di Lire 2.000 è stata rimandata al 1998).

In atto, pertanto, si sta operando per assicurare la disponibilità della nuova moneta, in tempi il più possibile contestuali con l'emissione da parte della Banca d'Italia della nuova bancono-

ta del taglio di Lire 500.000, autorizzata con la stessa legge richiamata.

- * Tenuto conto dell'andamento tendenziale di cui si è detto e dell'introduzione dell'EURO - che, in base alle decisioni del Consiglio Europeo, dovrebbe essere immesso in circolazione nei paesi della Unione Europea al più tardi il 1° gennaio 2002 - è realistico presumere che negli anni dal 1998 in poi, il fabbisogno delle monete andrà riducendosi drasticamente con l'eccezione dei nuovi tagli di Lire 1.000 e 2.000. Del taglio di Lire 1.000 infatti, prime indicazioni fanno ritenere ipotizzabile un fabbisogno di 400 milioni/annui di pezzi almeno per il biennio 1998/1999. Del fabbisogno del taglio di Lire 2.000, non si hanno indicazioni, ma certamente la quantità di pezzi che potrà essere necessaria, risulterà molto più limitata.

In ogni caso si renderebbe veramente opportuno addivenire, entro il mese di novembre c.a. (come recita l'art. 5 del D.M. 8 agosto 1979), alla definizione di un unico fabbisogno - d'altro canto sempre integrabile a richiesta -, a copertura delle presumibili esigenze di monete sino a tutto il 2001.

In tal modo la Zecca sarebbe messa nella condizione di programmare, razionalmente, sia l'evasione del fabbisogno di monete nazionali che degli EURO, che si prospetta molto impegnativa per la rilevanza quantitativa delle monete da fabbricare; nella prospettiva anzidetta l'Istituto ha peraltro già disposto i mezzi operativi necessari, fa conto sulla disponibilità del nuovo insediamento (come è stato detto al precedente punto), ed ha in corso di approfondimento possibili soluzioni logistiche a valere per le straordinarie - ancorché temporali - problematiche correlate all'immagazzinamento dei prodotti fabbricati e da distribuire in successione di tempo.

A quest'ultimo riguardo potrebbe anche rendersi opportuna una rilettura sollecita del D.M. 30 luglio 1983 alla luce delle esperienze fatte e delle esigenze prospettiche che si potrebbe essere chiamati a soddisfare.

- * L'occasione fa ritenere utile il richiamo anche alle problematiche del ritiro dalla circolazione delle vecchie monete, che assume rilievo maggiore per il nostro Paese che non ha disposto alcunché in tal senso da oltre 50 anni. La normativa approvata dalla U.E. fissa infatti il ritiro di tutte le monete nazionali entro 6 mesi dall'emissione degli EURO.

Quale avvio, potrebbero essere prese frattanto decisioni in ordine al ritiro delle monete aventi lo stesso taglio e diverse caratteristiche tecniche.

Si tratta di materia indubbiamente complessa, ma da affrontare - è reputato - tempestivamente, in uno con altre numerose implicazioni che vi si riconnettono, per il cui approfondimento l'Istituto si rende, ovviamente, disponibile anche da subito.

- * E' già stato riferito in precedenti occasioni dell'apprezzato lavoro che il Direttore della Zecca, ing. Nicola Ielpo, ha svolto e continua a svolgere nel "*gruppo di lavoro*" costituito dai Direttori di Zecca dei Paesi dell'Unione Europea, che ha avuto dall'ECOFIN - tramite il Comitato Monetario - il mandato di studiare gli aspetti tecnici dei problemi connessi con l'emissione della moneta unica.

A valere per quanto occorre disporre sul piano generale la circostanza torna di particolare utilità per la valutazione tempestiva delle problematiche comuni e delle soluzioni proposte ed eventualmente adottate, dai partners europei.

Scuola dell'Arte della Medaglia

- # Si vuole premettere che il prossimo 14 luglio ricorrerà il 90° anno della costituzione della "scuola" istituita, infatti, *"in Roma, presso la Regia zecca"* con la legge 14 luglio 1907, n. 486, e regolamentata con il successivo Regio decreto 4 ottobre 1907, n. 765.

La finalità dichiarata era quella di *"perfezionare nell'arte della medaglia giovani già provetti nella plastica"* ed, all'uopo, erano previsti, quali insegnamenti, *"lo studio della modellatura e della composizione di monete, medaglie, piastrelle (placchette) e sigilli"*, *"nonché l'addestramento all'incisione in acciaio"*; a completamento era previsto un corso di *"conferenze sulla storia dell'arte della medaglia e delle opere d'arte congeneri"*.

Nel 1966, con D.P.R. del 19 luglio la "scuola" venne intestata a Giuseppe Romagnoli, il primo professore di *"modellatura"* e direttore della "scuola" dal 1904 al 1954.

Quale riferimento storico, è certamente interessante la considerazione che la legge citata determina, inizialmente, uno stanziamento di Lire 15.000 per spese da sostenersi annualmente dalla costituenda "scuola" (Lire 84,5 milioni attuali, in base alle tabelle di riferimento), di cui Lire 5.500 per i due insegnamenti (circa Lire 31 milioni attuali), oltre alla possibilità di assegnare due borse di studio annuali di Lire 1.200 cadauna (circa Lire 6,8 milioni attuali), ed altra borsa di studio di Lire 3.000 (circa Lire 17 milioni attuali).

- # Con la costituzione della Sezione Zecca nell'ambito dell'Istituto, la legge (20 aprile 1978, n. 154), ha esplicitamente compreso tra i compiti da assolvere (art. 1), la *"promozione"* della "scuola" il cui nuovo *"regolamento"* è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 luglio 1981 ed approvato dal Ministro del Tesoro con lettera, prot. n. 915265, del 10 agosto successivo.

La "scuola" è retta da un *"Consiglio direttivo"* composto dal Direttore generale dell'Istituto che lo presiede, dal Direttore della Sezione Zecca e dai docenti delle materie d'insegnamento; il segretario del Consiglio, scelto tra il personale in servizio presso la Sezione Zecca, è nominato dal Presidente del Consiglio direttivo.

I corsi della "scuola" sono gratuiti; le opere realizzate dagli allievi durante i corsi sono di proprietà della Zecca, anche per la loro eventuale utilizzazione economica, senza riconoscimento di compenso alcuno.

Al disposto legislativo l'Istituto ha dato attuazione, peraltro, con l'indirizzo di tendere a porre in essere ogni utile correlazione con l'attività industriale della Zecca.

Per il raggiungimento degli obiettivi anzidetti, i programmi d'insegnamento sono stati impostati secondo criteri di interdisciplinarietà, curando l'ottenimento, in parallelo con la maturazione tecnico-artistica degli allievi, di una gamma di opere aventi caratteristiche tali da rendere

immediatamente percepibile, per il livello qualitativo e l'originalità, la matrice della produzione. Gli allievi vengono altresì impegnati in lavori di catalogazione e schedatura di monete, medaglie ed altro, facenti parte della dotazione del "museo della Zecca" di cui si dirà appresso.

Alla "scuola" si accede partecipando ad un concorso pubblico annualmente indetto dall'Istituto per l'ammissione di 12 allievi (che eccezionalmente possono essere elevati a 15). Il corso ordinario, triennale dal 1980, impone la frequenza obbligatoria e verte sulle seguenti materie: modellazione in bassorilievo, modellazione a tutto tondo, incisione, disegno e composizione, sbalzo, cesellatura, modellazione in cera, smalto, formatura, tecnologia, storia dell'arte. Il Consiglio Direttivo della Scuola procede a verifiche trimestrali di profitto per la conferma degli allievi alla frequenza. A conclusione del corso triennale, gli allievi debbono superare esami per il conseguimento dell'attestato di idoneità.

Ai concorrenti graduati dal 13° al 27° posto in occasione del concorso è data facoltà di frequentare, propedeuticamente per un anno, un corso di disegno e modellazione preparatorio alle prove del concorso per l'anno successivo. Il concorso è aperto ai cittadini di tutto il mondo. A stranieri che abbiano già una professionalità affermata nello specifico campo di attività, è dato frequentare corsi speciali, semestrali od annuali, per materie particolari.

Dal 1979 al 1996 hanno conseguito l'attestato di idoneità n. 195 allievi; nello stesso periodo, incluso lo scorcio dell'anno in corso, hanno frequentato corsi speciali n. 59 artisti e incisori stranieri (pervenuti dalla Spagna, Corea, Giappone, Taiwan, Polonia, Turchia, Egitto, Cina Popolare, Stati Uniti d'America, Brasile, Canada, Nuova Zelanda, Grecia, Marocco, Germania, Ecuador, Francia, Malta, Finlandia, Lussemburgo, Filippine, Cuba, Tunisia, Repubblica di San Marino, Svezia).

La "scuola" ha avuto apprezzamenti di grande rilievo in occasione di mostre ed esposizioni organizzate tra cui spiccano, in ordine di data: *"L'arte della Medaglia e della Moneta nelle opere della Zecca di Stato dal 1846"* (Roma, Palazzo Braschi, 1980), *"Gli Anni Santi"* (Roma, Palazzo Barberini, 1983), *"Olimpiadi"* (Los Angeles, 1984), *"Bononia Docet"* (Bologna, 1988), *"Il Mediterraneo: I luoghi e la memoria"* (Taranto, 1989), *"Monete e Medaglie Italiane: 2300 anni di storia ed arte"* (Osaka, 1991).

Anche gli allievi hanno avuto riconoscimenti e premi: da ultimo è certamente di rilievo la decisione del S. Padre, Giovanni Paolo II, di scegliere quale logo ufficiale del "Giubileo del 2000" il bozzetto di una allieva del corso ordinario.

Si vuole ricordare, infine, che sempre con l'apporto di allievi ed ex allievi sono state realizzate opere di particolare rilievo, tra le quali: la riproduzione in scala della Colonna Antonina, la riproduzione della statua equestre di Marco Aurelio, riproduzioni di antiche vetrate policrome e bassorilievi per il Museo Nazionale Romano, la corona, i calzari ed un monile votivo per la statua del S. Bambino in Ara Coeli e dal 1981 la medaglia calendario annuale.

Per l'attività svolta nel 1996, i dati di sintesi sono i seguenti:

a) attività didattica

In base al calendario previsto, il 1° semestre 1996 ha compreso il 2°, 3° e 4° bimestre dell'anno scolastico 1995/1996, i cui corsi si sono svolti dal novembre 1995 alla prima decade del luglio 1996, ed il 2° semestre ha compreso il primo bimestre dell'anno scolastico 1996/1997, i cui corsi avviati il 14 novembre 1996, continueranno fino alla prima decade di luglio 1997.

Sotto il profilo numerico, la partecipazione ai corsi è stata la seguente:

	anno scolastico	
	1995/1996	1996/1997
Corso propedeutico	9 (1)	10 (1)
1ª annualità	14 (2)	15 (2)
2ª annualità	13 (3)	14 (3)
3ª annualità	15 (4)	12 (4)
Totale	51	51
Corsi speciali per stranieri	1 (5)	4 (5)

(1) Per il 1995/1996 su n. 15 allievi ammessi n. 6 hanno rinunciato alla frequenza, e i restanti n. 9 allievi hanno concluso con profitto la frequenza. Per il 1996/1997, secondo la graduatoria del concorso di ammissione, sono stati iscritti n. 15 allievi, di cui n. 10 frequentano regolarmente il corso.

(2) Per il 1995/1996 agli 11 selezionati si sono aggiunti n. 2 allievi ammessi dal corso propedeutico nel precedente anno, n. 1 allievo rientrato dopo l'interruzione per il servizio di leva e n. 1 borsista della Repubblica di San Marino: il primo anno del corso ordinario è stato comunque frequentato da n. 14 allievi, tutti ammessi al secondo anno dei corsi 1996/97. Per il 1996/1997 ai n. 13 allievi che sono stati ammessi al corso di primo anno, dopo aver superato la selezione, si sono aggiunti n. 2 allievi del corso propedeutico del precedente anno, ammessi per merito. I n. 15 allievi frequentano regolarmente.

(3) Per il 1995/1996 n. 13 allievi ammessi hanno frequentato con profitto ottenendo l'ammissione al terzo anno dei corsi 1996/1997. Per il 1996/1997 i n. 14 allievi promossi al termine della prima annualità stanno tutti frequentando.

(4) Per il 1995/1996 sono stati ammessi n. 16 allievi promossi al termine della seconda annualità, dei quali uno ha ottenuto il rinvio, per cui n. 15 allievi hanno concluso la frequenza con attestato finale di idoneità. Per il 1996/1997 dei n. 13 allievi della seconda annualità, n. 2 hanno ottenuto il rinvio per servizio militare e n. 1 è rientrato dal servizio di leva, per cui sono frequentanti n. 12 allievi.

(5) Per il 1995/96 solo un'artista svedese ha frequentato un corso di perfezionamento. Per il 1996/1997 sono stati ammessi n. 5 artisti stranieri, di cui n. 4 frequentano regolarmente, mentre n. 3 incisori della Zecca di Cuba hanno seguito uno stage tecnico-artistico dal 24 gennaio al 5 febbraio 1997.

Attualmente il corpo docente è formato da: una coordinatrice (l'artista Laura Cretara, assistente di direzione e responsabile dello Studio Incisioni e Produzioni Artistiche della Zecca), tre docenti interni per l'insegnamento della formatura, della modellazione in bassorilievo e della tecnologia e sei docenti esterni per l'insegnamento dell'incisione, del disegno e composizione e progettazione a tutto tondo, dello sbalzo, del cesello e della modellazione in cera, dello smalto, della modellazione e coordinamento progetti speciali, della Storia dell'Arte.

Nel mese di marzo 1996, per accordo con la Banca d'Italia, è stato avviato presso la Scuola un corso speciale a cura di esperti dell'Istituto di emissione avente in programma l'introduzione alla storia della banconota e alla teoria della progettazione, la tecnica di incisione calcografica piana, la tecnica di realizzazione della filigrana. Al corso hanno partecipato n. 4 allieve del terzo anno, selezionate per merito, e due incisori della Zecca.

b) attività formativa

Gli allievi sono stati impegnati sia in lavori individuali che in elaborazioni di gruppo a livello interdisciplinare, con particolare riguardo alla combinazione della modellazione in cera, dello smalto e dello sbalzo.

Anche nel campo della progettazione a tutto tondo, disciplina introdotta da alcuni anni per gli allievi del terzo anno, ed ora progressivamente estesa agli allievi del primo e secondo anno, si stanno ottenendo risultati di ottimo livello.

Obiettivo costantemente perseguito è quello di riuscire a proporre ogni anno alla produzione della Zecca una gamma di modelli medaglistici ispirati ad avvenimenti ovvero a tematiche celebrative di attualità.

In particolare, le più significative realizzazioni hanno riguardato:

- modelli medaglistici a continuazione delle serie "*Architetture*" e "*Personaggi*", con particolare riguardo ai Musei di Roma a continuazione della serie iniziata nel precedente anno, con la medaglia dedicata al Museo Etrusco di Villa Giulia, coniata e commercializzata dalla Zecca;
- lavori di smaltatura su rame, secondo le tecniche "*cloissonée*", "*champlevée*", "*grisaille*", "*a pittura*", "*a mosaico*";
- cornici e composizioni figurative o di decorazione realizzate a sbalzo e cesello, talvolta decorate a smalto;
- lavori di incisione su bronzo e su acciaio, riproducenti gli stemmi civici, effigi di personaggi, riproduzioni di medaglie rinascimentali, elementi di decorazioni e leggende;
- modellazioni tridimensionali spazianti dal genere dell'oggettistica a quello della piccola scultura;

- lavori di modellazione in cera riproducenti opere del Pistrucci, antichi monili e decorazioni classiche, particolari di opere d'arte rinascimentale e rielaborazioni delle opere del celebre scultore-orafo Lalique.

Per quanto concerne il contributo alla produzione della Zecca offerto dall'attività di progettazione degli allievi, si ricordano:

- l'annuale medaglia calendario;
- l'"*Osella della Sensa*" (emissione 1996);
- medaglia annuale "*Natale di Roma*" (emissione 1996);
- medaglia della serie dedicata alle fasi di lavoro di riproduzione del Marco Aurelio (emissione 1996);
- scultura in argento 800/1000 in scala 1:16 riprodotte il Marco Aurelio, realizzata con fusione a cera persa su modello di ex allieve.

c) attività informativa, promozionale ed espositiva

Anche nel 1996 la Scuola ha ricevuto numerosissime visite da parte di delegazioni di Zecche estere, sodalizi, scolaresche, numismatici, giornalisti italiani e stranieri. Dal novembre 1995 al giugno 1996 presso il Museo della Zecca - del quale si dirà in seguito - è stata allestita una mostra dedicata allo scultore e medaglista Orlando Paladino Orlandini, insigne artista del primo Novecento, che fu allievo della Scuola dell'Arte della Medaglia. L'interesse suscitato dalla mostra ha notevolmente incrementato l'afflusso dei visitatori per cui il Museo è stato riaperto al pubblico, continuativamente, dal martedì al sabato.

Nel corso dell'anno la Scuola ha partecipato, con esposizione di opere degli allievi, alle seguenti principali manifestazioni:

<i>gennaio</i>	<i>"Lo scudo d'oro da Augusto a Carlo V" - Bruxelles</i> <i>"European Coin Convention" - Basilea</i>
<i>agosto</i>	<i>"Marco Aurelio a Cerveteri"</i> <i>"Festa nazionale dell'Unità" - Modena</i>
<i>settembre</i>	<i>"Raduno nazionale numismatico" - Riccione</i>
<i>ottobre</i>	<i>"Numismata" - Vicenza</i>

Museo della Zecca

- # Oltre alla "scuola" di cui si è detto in precedenza, con la legge 154/78 è stato attribuito all'Istituto anche il "museo della Zecca" - inclusi le monete, le medaglie, le fusioni e tutti gli altri oggetti artistici ivi esistenti - ed il compito di promuoverlo.

Il "regolamento" correlato è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta già richiamata (16 luglio 1981) ed il Ministro del Tesoro lo ha approvato con la stessa lettera già citata (prot. n. 915265 del 10 agosto 1981).

Il museo è assegnato al "consegnatario", responsabile dei beni che lo costituiscono e della tenuta degli inventari annotati ed aggiornati in base alle movimentazioni autorizzate dal Direttore generale dell'Istituto che autorizza, altresì, su proposta del Direttore della Sezione Zecca, mostre ed altre attività istituzionali, nonché iniziative aventi finalità culturali e di diffusione e promozione della conoscenza del museo e dei suoi contenuti.

In ordine all'insediamento del "museo" il "Bollettino di Numismatica" - Serie Speciale n. 1 - pubblicato, a stampa dell'Istituto, dal Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali nel 1984, riferisce che *"monete, medaglie, conii, fusioni, cere, tutti quei materiali cioè che per più di un secolo si erano accumulati nel Gabinetto Numismatico della Zecca di Roma, ebbero nel 1912 una nuova e più confacente sistemazione nel palazzo appositamente costituito dal Governo Italiano sul colle Esquilino, tra le vie Principe Umberto, Principe Amedeo, Lamarmora e Cairoli, per ospitare la nuova sede della Zecca.*

Due saloni al primo piano di tale edificio furono destinati all'esposizione di monete, medaglie e cere. In un terzo ambiente fu sistemata la collezione dei conii e delle medaglie.

Ma i successivi continui incrementi della collezione, unitamente al desiderio di dare completa possibilità sia ai numismatici che a quanti si interessano di problemi della monetazione, di poter visitare le raccolte, fecero sì che tale museo, la cui istituzione era stata ufficialmente sancita dalla legge n. 114 del 27 febbraio 1958, subisse un nuovo spostamento.

La nuova sede, questa volta, fu trovata in alcuni ampi locali siti al piano terreno del Palazzo del Ministero del Tesoro, in via XX Settembre; l'inaugurazione ebbe luogo il 7 ottobre 1961".

Il complesso è di grande prestigio: alla data della pubblicazione citata risultavano in inventario 10.290 monete, 6.599 medaglie, 2.637 oggetti da conio, 492 modelli in cera (396 opera del Pistrucci ^(*) e 96 dei Bianchi) altri 4 pezzi riguardanti il Pistrucci stesso, e 659 pezzi costituiti da galvani, medaglioni, cartamoneta, ecc; complessivamente 20.681 pezzi.

Il nucleo più antico della collezione risale al 1796 ed è costituito da conii di medaglie pontificie - da Martino V a quasi tutto il pontificato di Pio VII - acquistate e vendute dalla Famiglia Hamerani, in uno con altri lavori degli Hamerani stessi alla Camera Apostolica che, poi, nel 1823 acquistò anche i conii della collezione Barberini.

Tra la fine di settembre ed i primi di ottobre del 1870 al Governo Italiano - che aveva preso in consegna locali, attrezzature, valori nonché il personale della ex Zecca pontificia sita in Vaticano - passarono anche le raccolte dei conii e medaglie dell'annesso Gabinetto Numismatico.

Con il passaggio di proprietà venne privilegiato l'orientamento didattico/culturale, nonché l'accrescimento della raccolta attraverso il deposito, in doppia copia, di tutte le nuove serie di monete e medaglie coniate nel Regno ed acquisti integrativi anche della collezione pre-unitaria: è del 1912 l'acquisto di modelli in cera del Pistrucci e poi quelli degli eredi degli incisori romani "*Bianchi*".

L'incremento della dotazione con l'attribuzione di esemplari delle emissioni di monete e medaglie, ha avuto un sensibile accrescimento, da ultimo nel 1995 con l'attribuzione di n. 1.331 monete d'oro e 19 medaglie d'oro individuate da apposita Commissione costituita (D.M. 25 maggio 1992, integrato con DD.LL. 20 febbraio 1993 e 29 luglio 1993), per la catalogazione e valutazione di monete d'oro ed altri valori trattenuti in cauta custodia presso la Tesoreria Centrale, ma già assegnate al "*museo*" dalla Direzione Generale del Tesoro sin dal 1979.

L'importanza del "*museo*" ha portato a considerare, con la redazione del "*Bollettino di Numismatica*", la possibilità di realizzare, nel tempo, possibili edizioni storico/illustrative dei beni raccolti raggruppati significativamente e precisamente: "*Le Monete dello Stato Pontificio*", "*Le Monete dell'Italia Centro-Settentrionale*", "*Le Monete dell'Italia Meridionale e della Sicilia*", "*Le Monete del Regno d'Italia*", "*Le Monete della Repubblica Italiana*", "*Le Monete della Città del Vaticano*", "*Le Monete Estere*", "*Medaglie e Punzoni dello Stato Pontificio*", "*Le Medaglie del Secolo XIX*", "*Le Medaglie del Secolo XX*", "*I Modelli in cera*", "*Macchinari e organizzazione del lavoro nella Zecca di Roma*". Del programma anzidetto sono stati frattanto editati "*Le Monete dello Stato Pontificio*" (volume unico) e "*I Modelli in cera di Benedetto Pistrucci*" (due volumi). Con riferimento alla "*collezione pontificia*" è di imminente pubblicazione uno studio sistematico su "*I riconii del Mazio*" (direttore della numismatica dal 1825 e, poi, dal 1849 direttore generale delle Zecche pontificie).

Il "*museo*" è in atto aperto con continuità ed i visitatori sono numerosi. Di recente è stata allestita una esposizione dedicata al maestro Paladino Orlandini, celebre scultore del '900 che fu allievo della Scuola dell'Arte della Medaglia. Va infine sottolineato che il trasferimento del Museo all'Istituto ha offerto la possibilità di attivare iniziative volte ad introdurre procedure computerizzate, indirizzate alla razionalizzazione delle informazioni per renderle più facilmente agibili a fruitori specialistici e non, in forma sia descrittiva (con ampia flessibilità di ricerca), che di immagini attraverso banche-dati impostate nell'ottica di consentire ad utenti, anche remoti, elevatissime risposdenze qualitative e di operatività in forma "*amichevole*".

(*) Incisore italiano, "*His Majesty's Chief Modeller*" della Zecca di Londra particolarmente noto per l'incisione di "*San Giorgio e il drago*" sul rovescio della sterlina inglese

Istituto esclusa Sezione Zecca

6.2 I dati correlati, a raffronto per gli esercizi 1996/1995, si presentano come segue:

(milioni di lire)	1996	1995
° Fatturato e recuperi al netto	869.120,6	911.597,3
° Lavori in corso, semilavorati prodotti finiti e pubblicazioni: saldo fine/inizio esercizio	22.851,2	20.082,6
° Prodotto d'esercizio	891.971,8	931.679,9

A formare le "variazioni di fatturato" esposte, hanno concorso per grandi raggruppamenti:

(milioni di lire)	1996	1995	Variazione
° Forniture grafiche, cartarie, cartotecniche, altre diverse e recuperi	675.856,9	655.620,2	+ 20.236,7
° Forniture realizzate con la partecipazione di terzi	58.375,4	134.344,9	- 75.969,5
° Vendite di prodotti editoriali, telematici, cartari ed altre Libreria dello Stato	134.888,3	121.632,2	+ 13.256,1
TOTALE	869.120,6	911.597,3	- 42.476,7

La flessione afferisce pertanto solo al secondo raggruppamento.

Sempre per "raggruppamenti tipologici principali di prodotti", i valori disaggregati relativi alle "forniture grafiche, cartarie, cartotecniche e altre diverse inclusi recuperi", sono appresso tabellati:

(milioni di lire)	1996	1995	Variazione
° Lavorazioni carte valori	283.929,0	234.611,8	+ 49.317,2
° Lavorazioni carte comuni	252.724,0	285.428,6	- 32.704,6
° Cartotecnica e targhe	96.295,2	82.326,7	+ 13.968,5
° Lavorazioni carte comuni e valori, cellulosa e altro	42.908,7	53.253,1	- 10.344,4
TOTALE	675.856,9	655.620,2	+ 20.236,7

MILIONI DI LIRE

CONTROVALORI
di riconciliazione con il
valore totale della produzione

	1996	1995
Costi patrimonializzati	3.404,4	1.390,7
Altri ricavi	2.920,0	4.437,1
TOTALE	6.324,4	5.827,8

Con richiamo a quanto già detto al punto 5 relativamente agli investimenti disposti per l'aumento della produzione e della produttività, si evidenzia che nel secondo semestre dell'anno in corso si renderanno ulteriormente disponibili in via principale:

all'Officina Carte Valori

- n. 1 macchina per la produzione di bollini di sicurezza;
- n. 2 linee per allestimento fascette valori;
- macchine ed attrezzature per potenziare la produzione di ologrammi;
- n. 1 linea automatica per blocchi cuciti e incollati

allo stabilimento Salario

- n. 1 macchina per moduli continui;
- n. 1 linea per la produzione di buste di plastica.